

## GRUPPO PPE al Parlamento europeo

### Delegazione Italiana



SETTEMBRE 2015

# EUROINFORMAZIONI

INFORMAZIONI DALL'EUROPA PER I CITTADINI

A cura dell'**Ufficio esterno del Gruppo PPE al Parlamento europeo in Italia**

Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.201

SDM G04020 Allée du Printemps F-67070 Strasbourg - Tel. +33 3 88172303

[PPE-ROMA@europarl.europa.eu](mailto:PPE-ROMA@europarl.europa.eu)

Sebastiano Chialastri, Simona Falso

Seguiteci su : [Gruppo PPE](#)

# INDICE

## BREVI DALL'EUROPA:

- **Ambiente**  
Stop alle importazioni nell'UE di prodotti derivati dalle foche **Pag. 3**
- **Immigrazione**  
24.000 richiedenti asilo trasferiti dall'Italia **Pag. 3**
- **Immigrazione**  
*Il Parlamento approva il piano della Commissione* **Pag. 4**
- **Istituzioni**  
Stato dell'Unione 2015 **Pag. 4**

## FOCUS:

- On. Aldo Patriciello**  
Iniziativa Right2Water e diritto all'acqua potabile **Pag. 5**

## BANDI COMUNITARI **Pag. 7**

- Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo** **Pag. 17**

## BREVI DALL'EUROPA

*Tutti i documenti approvati sono disponibili  
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:  
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

### AMBIENTE

#### Stop alle importazioni nell'UE di prodotti derivati dalle foche

Il Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo, ha approvato una risoluzione nella quale è ribadito il divieto europeo sul commercio dei prodotti derivati dalle foche. Entrato in vigore nel 2010, il provvedimento era stato impugnato dal Canada e dalla Norvegia all'Organizzazione mondiale del commercio. Per rispondere alla sentenza dell'Omc, la Commissione europea ha modificato la sua vecchia proposta, rimuovendo la deroga per quanto riguarda i prodotti derivati dalla caccia alle foche per la protezione degli stock ittici e consentendo ai soli Inuit di vendere questo tipo di prodotti a patto che i loro metodi di caccia tengano conto del benessere degli animali.

### IMMIGRAZIONE

#### 24.000 richiedenti asilo trasferiti dall'Italia

Il Parlamento europeo, nel corso della sessione plenaria a Strasburgo, ha approvato una risoluzione che prevede un piano d'emergenza per la ricollocazione di 40.000 richiedenti asilo dall'Italia e dalla Grecia verso altri paesi UE. Nel dettaglio, il piano prevede il trasferimento di 24.000 persone dall'Italia e 16.000 dalla Grecia. Prima del trasferimento, il Parlamento europeo chiede che, ai richiedenti asilo, sia data la possibilità di elencare, in ordine di preferenza, gli Stati membri dove vorrebbero essere trasferiti, in modo da rispettare legami familiari, sociali e culturali.

Questa proposta anticipa il nuovo piano della Commissione europea sul sistema di ricollocazione permanente che dovrà prevedere, secondo gli eurodeputati, un contributo più sostanziale in termini di solidarietà e condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri.

Il piano d'emergenza dovrebbe essere approvato in sede di Consiglio dei ministri nei prossimi giorni ed entrare in vigore ad ottobre.

Nel corso del dibattito, la Commissione europea ha illustrato, inoltre, le nuove proposte di gestione della migrazione, tra cui il ricollocamento di 120.000 richiedenti asilo all'interno dell'UE, un meccanismo di distribuzione permanente per il futuro, un elenco di paesi di origine sicuri al fine di garantire un ritorno rapido per coloro a cui la richiesta di asilo è stata respinta e l'apertura di canali di migrazione legale.

## IMMIGRAZIONE

### Il Parlamento approva il piano della Commissione

Il Parlamento europeo, nel corso della sessione plenaria a Strasburgo, ha approvato il nuovo piano della Commissione europea per affrontare la crisi dei migranti e rifugiati che sono giunti in Europa nell'ultimo periodo.

Il piano prevede la ricollocazione di 120.000 richiedenti asilo da Italia, Grecia e Ungheria, la modifica della Convenzione di Dublino, che determina quale Stato membro è responsabile del trattamento delle domande d'asilo e un meccanismo di ripartizione equa e obbligatoria fra gli Stati membri.

Gli europarlamentari auspicano, in aggiunta, un'adeguata attuazione del sistema comune d'asilo in modo da avere norme comuni ed efficaci in tutta l'Unione europea.

Il Parlamento europeo, infine, invita l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione, a convocare una conferenza internazionale sulla crisi dei rifugiati con la partecipazione dell'UE, dei suoi Stati membri, delle agenzie delle Nazioni Unite responsabili della materia, degli Stati Uniti, delle pertinenti ONG internazionali e degli Stati arabi, con l'obiettivo di mettere a punto una strategia di aiuto umanitario comune e globale

## ISTITUZIONI

### Stato dell'Unione 2015

Mercoledì 9 settembre, il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha pronunciato il suo discorso sullo Stato dell'Unione davanti al Parlamento europeo riunito in sessione plenaria.

Durante il discorso, il Presidente della Commissione ha illustrato il nuovo piano sull'immigrazione elaborato dal suo collegio che prevede maggiore solidarietà tra gli Stati membri e un sistema vincolante di quote per la ripartizione dei rifugiati. Il Gruppo del Partito Popolare Europeo ha ringraziato Juncker per il faticoso lavoro che sta svolgendo e grazie al quale l'Europa sta producendo fatti concreti; allo stesso tempo si ribadisce la necessità di mettere in campo strumenti per affrontare la situazione nel medio e lungo termine.

## FOCUS

### Iniziativa Right2Water e diritto all'acqua potabile

*A cura di Aldo Patriciello, Deputato al Parlamento europeo, membro della Commissione Industriai, ricerca ed energia*



L'acqua è un bene comune, non una merce. Credo che occorra partire da una simile considerazione se si vuole affrontare un tema così delicato con serietà e la giusta attenzione. Per la prima volta, infatti, un'iniziativa dei cittadini - "Right2Water -, avviata nel 2011 per affermare il diritto universale all'acqua potabile e promuovere l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari quali servizi pubblici fondamentali per tutti, ha esortato la Commissione ad attivarsi per cercare di difendere ed istituzionalizzare questo diritto. L'iniziativa in questione, registrata il 10 maggio 2012, ha ricevuto oltre un milione e mezzo di sottoscrizioni convalidate: numeri che ne testimoniano il successo e che rappresentano senza dubbio un valido esempio di democrazia diretta. La proposta avanzata dai cittadini europei all'attenzione dell'esecutivo ha uno scopo ben preciso, che è quello di persuadere i decisori politici e le istituzioni interessate a varare una legislazione europea comune che ponga al centro il libero accesso all'acqua potabile come diritto fondamentale, da anteporre alla logica del mercato interno.

In particolare, le istanze dei cittadini contenute nell'iniziativa si articolano, sostanzialmente, lungo tre direttrici ben definite: riformare la legislazione europea sul diritto all'acqua potabile; escludere i servizi da qualsiasi forma di liberalizzazione ed intensificare l'impegno per garantire un accesso universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari.

È bene sottolineare come il Parlamento, fin da subito, si sia mobilitato con decisione a supporto di questa iniziativa. La dichiarazione scritta di cui sono stato promotore insieme con altri 33 colleghi, ad esempio, ha ottenuto un ampio consenso all'interno dell'Eurocamera ed ha sollecitato espressamente una maggiore attenzione per i temi legati all'approvvigionamento delle risorse idriche. Il testo, sottoscritto dagli europarlamentari e inoltrato all'attenzione del Consiglio e della Commissione europea, sottolinea l'importanza di "agire per un'equa distribuzione delle risorse idriche e tutelare le fasce più deboli della popolazione non solo all'interno dei propri confini ma soprattutto nei paesi in via di sviluppo".

Sono convinto che la sensibilità mostrata dal Parlamento su di un tema così delicato, come è quello dell'approvvigionamento idrico, sia un ottimo punto di partenza per l'avvio di un processo che riconosca come diritto umano fondamentale per tutti i cittadini l'accesso all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari. D'altro canto la gestione delle risorse idriche è una sfida cruciale in cui l'Unione europea deve e può giocare un ruolo da protagonista: c'è bisogno, dunque, di una legislazione che da un lato imponga a tutti i governi dei Paesi membri di tutelare e garantire questo diritto e, dall'altro, vieti che le risorse idriche possano essere considerate parte integrante del mercato unico alla stregua di prodotti e servizi.

L'importanza e la centralità del Parlamento europeo all'interno dell'iniziativa posta in essere dai cittadini, è emersa in tutta la sua evidenza nel corso della votazione in Plenaria sulla risoluzione non legislativa approvata martedì 8 Settembre, con cui gli eurodeputati hanno deplorato la risposta della Commissione giudicandola priva di ambizione e non rispondente alle esigenze dei cittadini. Una dura presa di posizione che ha avuto, a mio avviso, il merito di porre al centro dell'attenzione l'importanza, per l'Unione europea tutta, di tutelare con forza e decisione l'esercizio di alcuni diritti fondamentali, come ad esempio quello riguardante il libero e pieno accesso all'acqua potabile. I deputati hanno sottolineato, inoltre, il dovere che hanno gli Stati membri di assicurare completo accesso all'acqua per tutti, indipendentemente dall'operatore, e di provvedere affinché gli operatori forniscano acqua potabile sicura e servizi igienici adeguati. La produzione, la distribuzione e il trattamento dell'acqua e

dei servizi igienico-sanitari dovranno restare esclusi dalla direttiva in materia di concessioni nel caso di una futura revisione. Infine, la natura speciale dei servizi idrici e igienico-sanitari, in termini ad esempio di produzione, distribuzione e trattamento, rende assolutamente necessaria la loro esclusione da qualsiasi accordo commerciale oggetto di negoziazione o di esame da parte dell'UE.

# BANDI COMUNITARI

## Programma INTERREG MED

### NEW

#### **Titolo: INTERREG MED - 1° bando per progetti modulari**

**Oggetto:** Puntuale come da calendario programmato, si è aperto il 1° settembre, il primo bando per progetti modulari sul programma di cooperazione transnazionale INTERREG MED (Interreg V B – Mediterranean cooperation project).

Il programma, che ha l'obiettivo di promuovere la crescita sostenibile nell'area mediterranea rafforzando idee e pratiche innovative e l'uso ragionevole delle risorse e sostenendo l'integrazione sociale, riguarda 57 regioni di 10 diversi Stati membri UE e 3 Paesi candidati, che si affacciano sul Mediterraneo da nord, dalla Grecia alla Spagna meridionale e ad alcune regioni del Portogallo (per l'Italia sono ammissibili tutte le regioni tranne il Trentino Alto Adige).

Il bando, riguarda i progetti modulari relativi ad alcuni obiettivi specifici dei primi tre assi del programma, che sono:

ASSE 1. Promuovere le capacità d'innovazione delle regioni MED per una crescita intelligente e sostenibile

ASSE 2. Favorire le strategie a basse emissioni di carbonio e l'efficacia energetica in specifici territori Med: città, isole e territori remoti

ASSE 3. Proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo

I progetti modulari sono composti da uno o più dei seguenti tipi di moduli:

M1. Studio,

M2. Verifica (testing),

M3. Capitalizzazione.

Le proposte progettuali possono riguardare uno solo dei tre moduli oppure più moduli, nelle seguenti combinazioni: M1+M2: Studio e verifica; M2+M3: verifica e capitalizzazione; M1+M2+M3: progetti integrati.

**Budget:** 75 milioni di euro, ai quali si aggiungono i fondi IPA che permettono la partecipazione al programma da parte dei paesi candidati), secondo la seguente ripartizione:

Asse 1: 24,3 milioni di fondi FESR (più 1,075 milioni di euro di fondi IPA).

Asse 2: 27 milioni di fondi FESR (più 1,090 milioni di euro di fondi IPA).

Asse 3: 25,15 milioni di fondi FESR (più 1,010 milioni di fondi IPA)

Le proposte progettuali devono essere inviate attraverso il sistema elettronico [Sinergie CTE](#). Al fine di organizzarsi al meglio rispetto alle proposte progettuali che arriveranno, il Segretariato Congiunto del programma invita i soggetti che hanno intenzione di inviare i loro progetti a iscriversi al sistema *Sinergie CTE* entro il mese di settembre (l'iscrizione resterà comunque possibile anche dopo).

La scadenza per l'invio delle proposte progettuali è stata confermata al 2 novembre 2015.

Per approfondimenti si rimanda alla [pagina che segnala l'apertura del bando](#) e alla [documentazione del bando](#), ripartita per assi e obiettivi specifici.

**Scadenza: 2 Novembre 2015**

**Link utili:**

<https://synergie-cte.asp-public.fr/>

[http://www.programmamed.eu/actualite/article/ouverture-du-1er-appel-a-projets-modulaires.html?no\\_cache=1](http://www.programmamed.eu/actualite/article/ouverture-du-1er-appel-a-projets-modulaires.html?no_cache=1)

<http://interreg-med.eu/en/first-call-for-project-proposals/>

## Programma EaSI

**NEW**

**Titolo: Bando nell'ambito del programma EaSI - Asse Progress: Innovazione della politica sociale a sostegno delle riforme dei servizi sociali.**

**Obiettivo:** Promuovere l'innovazione delle politiche inerenti l'organizzazione e la prestazione di servizi sociali finalizzati all'integrazione degli utenti dei servizi nel mercato del lavoro. Il bando intende in questo modo supportare l'attuazione della [Raccomandazione della Commissione sull'Inclusione Attiva](#) e del [Pacchetto Investimenti Sociali](#), nonché la nuova iniziativa dell'UE sull'integrazione dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro (iniziativa che verrà proposta dalla Commissione UE nei prossimi mesi).

**Azioni:**

Sostegno a progetti di sperimentazione sociale finalizzati a testare soluzioni innovative di riforma delle politiche sociali in vista di una loro implementazione su ampia scala. Verranno sostenute innovazioni delle politiche attuate su piccola scala e in condizioni che consentano di misurarne l'impatto, prima di essere riprodotte su larga scala qualora i loro risultati si dimostrino convincenti. I progetti dovranno concentrarsi sulla fornitura integrata di servizi sociali mirati all'integrazione degli utenti nel mercato del lavoro. Sono fortemente incoraggiati progetti che riguardano la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

L'innovazione dovrebbe mirare all'integrazione della fornitura di servizi realizzata in particolare attraverso partnership rafforzate tra gli stakeholder del settore pubblico, del settore privato e della società civile.

L'integrazione dei servizi fa riferimento a differenti approcci per migliorare il coordinamento tra servizi, al fine di accrescerne l'impatto per gli utenti. La fornitura integrata di servizi sociali attraverso approcci coordinati, orientata a fornire un supporto individualizzato e integrato, e utilizzando modelli di fornitura dei servizi come "sportelli unici" (single entry points) o "gestori personalizzati" (personalised case handlers), ha un impatto positivo in termini di efficienza dei costi, efficacia della prestazione e capacità di gestire problemi complessi e multipli.

Queste sfide dovrebbero essere presentate e affrontate tenendo in considerazione il contesto locale, regionale o nazionale. Questo aspetto è di particolare importanza in quanto l'organizzazione dello



Stato e il contesto politico possono favorire o, al contrario, impedire una riuscita integrazione dei servizi sociali.

I progetti, che dovranno basarsi su un approccio metodologico ben definito, devono avere una durata compresa tra 24 e 36 mesi.

**Beneficiari:**

I progetti devono essere proposti da un consorzio di stakeholder pertinenti. Il consorzio deve essere costituito da un lead applicant + almeno un co-applicant.

Lead applicant possono essere:

- Autorità pubbliche responsabili della definizione e/o attuazione delle politiche sociali e occupazionali, e/o dell'organizzazione e/o del finanziamento e/o della prestazione di servizi sociali e per l'occupazione a livello nazionale, regionale o locale
- Enti privati o non-profit, tra cui le imprese sociali, che ricoprono un ruolo chiave nelle politiche sociali e occupazionali o nella prestazione di servizi sociali e/o per l'occupazione a livello nazionale, regionale o locale. Questi enti devono dimostrare di operare in questo ambito da almeno 5 anni.

Lead applicant e co-applicant devono essere stabiliti in uno dei seguenti Paesi ammissibili a EaSI-Progress: Stati UE; Islanda e Norvegia; Albania, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Turchia.

**Budget:**

Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto. La sovvenzione richiesta deve essere compresa tra 750.000 € e 2.000.000 €

**Modalità e procedura:**

I progetti devono essere presentati utilizzando l'apposito sistema SWIM per la presentazione telematica delle proposte, accessibile dalla pagina web indicata a fondo scheda (nella pagina di riferimento della call si veda la voce "Application form").

**Scadenza: 16/11/2015**

Referente

Commissione europea - DG Occupazione, Affari sociali, Inclusione

Risorse finanziarie disponibili

10, 8 milioni di euro

**Aree geografiche coinvolte:** UE 28

**Indirizzi Utili:**

Referente: Commissione europea - DG Occupazione, Affari sociali, Inclusione

E-mail: [EMPL-VP-2015-011@ec.europa.eu](mailto:EMPL-VP-2015-011@ec.europa.eu)

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=462&furtherCalls=yes>

## Giustizia

### **Titolo: Bando JUST/2015/JACC/AG/PROC: sostegno a progetti volti a rafforzare i diritti delle persone indagate o imputate di reato**

**Oggetto:** Bando nell'ambito del programma "Giustizia": sostegno a progetti nazionali e transnazionali volti a rafforzare i diritti delle persone indagate o imputate di reato.

**Obiettivo:** Contribuire all'applicazione efficace e coerente del diritto penale dell'UE nel settore dei diritti degli indagati o imputati di reato e alla preparazione di una nuova azione dell'UE, in linea con l'obiettivo di facilitare l'accesso alla giustizia per tutti.

#### **Azioni:**

##### **Priorità**

Progetti che contribuiscono alla **corretta applicazione e al controllo efficace** dei seguenti strumenti:

- Direttiva 2013/48/UE relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato d'arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari (deve essere recepita dagli SM entro il 27/11/2016)
- Raccomandazione della Commissione sul diritto al patrocinio a spese dello Stato per indagati o imputati in procedimenti penali (gli SM membri sono tenuti a informare la Commissione in merito alle misure adottate per dare attuazione alla Raccomandazione entro fine novembre 2016)
- Raccomandazione della Commissione sulle garanzie procedurali per le persone vulnerabili indagate o imputate in procedimenti penali (gli SM membri sono tenuti a informare la Commissione in merito alle misure adottate per dare attuazione alla Raccomandazione entro fine novembre 2016).

I progetti proposti possono anche contribuire alla **preparazione di un'azione dell'UE** nei seguenti ambiti:

- ulteriore miglioramento dei diritti processuali degli imputati, anche attraverso mezzi di ricorso giudiziari;
- limitazione dell'uso della detenzione cautelare

Inoltre, potranno essere presi in considerazione progetti inerenti **l'applicazione** delle seguenti Direttive:

- Direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali
- Direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali

**Sono ammissibili al finanziamento le seguenti attività:**

- capacity building dei professionisti
- apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, sviluppo di metodi di lavoro potenzialmente trasferibili
- scambio e fornitura di informazioni e sviluppo di strumenti di informazione
- promozione della cooperazione tra autorità competenti e agenzie, operatori del diritto e/o fornitori di servizi (comprese le reti multi-disciplinare a livello internazionale, nazionale, regionale o locale)
- attività di diffusione e sensibilizzazione
- attività di analisi (ricerca, raccolta dati, sviluppo di date base...)
- attività di formazione (ammissibili solo se di carattere accessorio e non scopo principale del progetto)

Progetti che garantiscono un impatto e benefici concreti per i gruppi target saranno valutati più favorevolmente che non progetti consistenti principalmente in attività di ricerca e altre attività

analitiche.

Progetti che prevedono valutazioni di conformità del recepimento nel diritto nazionale degli strumenti citati non sono prioritari per questo bando.

**Beneficiari:** Organizzazioni pubbliche e private legalmente costituite e aventi sede in uno degli Stati UE, escluso Danimarca e Regno Unito. Il bando è aperto anche a organizzazioni internazionali. Agenzie e istituzioni UE possono partecipare ai progetti solo in qualità di partner associati, ossia senza possibilità di beneficiare di contributo UE.

**Budget: €2.000.000.** Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto. La sovvenzione richiesta non deve essere inferiore a €75.000.

**Modalità e procedura:** Organizzazioni a scopo di lucro possono partecipare ai progetti – sia come proponente che come partner – solo in partnership con organizzazioni non-profit.

Un'organizzazione può presentare più progetti. Inoltre, un proponente può partecipare in qualità di partner anche a progetti presentati da altre organizzazioni, così come un'organizzazione può partecipare a più progetti in qualità di partner. Tuttavia, le organizzazioni interessate a partecipare a più progetti devono dimostrare di avere sufficiente capacità operativa e finanziaria per l'attuazione delle attività loro assegnate nel caso più di un progetto venga selezionato per il finanziamento. I progetti proposti devono prevedere una durata massima di 24 mesi.

**Scadenza: 28/10/2015, ore 12 (ora dell'Europa centrale)**

**Aree geografiche coinvolte: UE 28**

**Link utili:**

[http://ec.europa.eu/justice/grants1/calls/2015\\_action\\_grants/just\\_2015\\_jacc\\_ag\\_proc\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/grants1/calls/2015_action_grants/just_2015_jacc_ag_proc_en.htm)

## Horizon 2020

**Titolo: Bando H2020-WIPRIZE-2015: Premio europeo per Donne Innovatrici**

**Note:** Dopo il successo delle precedenti edizioni del 2011 e del 2014, la Commissione europea lancia anche quest'anno il Premio europeo per Donne Innovatrici (EU Prize for Women Innovators), il concorso che punta a premiare tre donne che abbiano conseguito importanti innovazioni e le abbiano portate sul mercato. Alle tre vincitrici verrà assegnato rispettivamente un premio di 100mila euro (1° premio), 50mila euro (2° premio) e 30mila euro (3° premio).

Il Premio europeo per Donne Innovatrici è attualmente finanziato dal programma Horizon 2020 e intende dare riconoscimento alle donne che hanno beneficiato di finanziamenti UE per la ricerca e l'innovazione e hanno saputo coniugare l'eccellenza scientifica con l'attitudine al business, creando imprese innovative e portando innovazioni sul mercato.

Il premio, dunque, ricompensa risultati di ricerca già conseguiti e non attività di ricerca e innovazione di prossimo sviluppo. Le candidature dovranno pertanto indicare chiaramente il coinvolgimento delle candidate nelle attività di ricerca e innovazione e le potenzialità di accesso al mercato del prodotto o servizio che ne è derivato, evidenziandone anche l'impatto economico e sociale.

**Scadenza: 20 ottobre 2015.**

**Link utili:**

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/16071-wip-01-2015.html>

**LIFE****Titolo: LIFE - Bando 2015 per azioni****Oggetto: Bando 2015 per progetti relativo a LIFE il programma per l'ambiente e l'azione per il clima****Obiettivo:**

- a) contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- b) migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'UE e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'UE e nella pratica nei settori pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- c) sostenere maggiormente la governance a tutti i livelli in materia di ambiente e di clima, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
- d) sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente

**Azioni:**

Il programma LIFE è composto da due sottoprogrammi, ciascuno articolato in 3 settori d'azione (per il sottoprogramma ambiente sono previste anche delle priorità tematiche). Per ciascun settore sono finanziate diverse tipologie di progetti fra le seguenti: progetti pilota, progetti dimostrativi, progetti di buone pratiche, progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione, progetti integrati, progetti di assistenza tecnica, progetti di rafforzamento delle capacità e progetti preparatori. Progetti pilota, progetti dimostrativi, progetti di buone pratiche e progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione rientrano nella categoria di progetti tradizionali.

Di seguito uno schema sintetico dedicato ai settori dei sottoprogrammi:

**I. SOTTOPROGRAMMA AMBIENTE**

Settori di azione prioritari:

1) Ambiente e uso efficiente delle risorse

Priorità tematiche

- a) acqua e l'ambiente marino
- b) rifiuti
- c) efficienza nell'uso delle risorse -compresi suolo e foreste- e economia verde e circolare
- d) ambiente e salute, compresi le sostanze chimiche e il rumore
- e) qualità dell'aria ed emissioni, compreso l'ambiente urbano

Per questo settore, nella categoria dei progetti tradizionali, saranno finanziati progetti pilota e progetti di dimostrazione tesi a sviluppare, testare e dimostrare approcci politici o di gestione, buone pratiche e soluzioni (compreso lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie innovative) alle sfide ambientali

correnti, adatti ad essere replicati, trasferiti o integrati oppure a migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, l'implementazione, la valutazione e il monitoraggio della politica ambientale e della legislazione dell'UE e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che hanno un impatto sull'ambiente all'interno e all'esterno dell'Unione.

## 2) Natura e biodiversità

Priorità tematiche

a) Natura

b) Biodiversità

Per questo settore, nella categoria dei progetti tradizionali saranno finanziati progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione che contribuiscono all'attuazione della direttiva sugli uccelli selvatici e della direttiva Habitat, oppure della strategia UE per la biodiversità e allo sviluppo, attuazione e gestione della rete [Natura 2000](#).

## 3) Governance e informazione in materia ambientale

Priorità tematiche

a) campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione in linea con le priorità del 7° EAP;

b) attività a sostegno di un processo di controllo efficace e di misure di promozione della conformità in relazione alla legislazione ambientale UE, nonché attività a sostegno di sistemi e strumenti di informazione relativi all'attuazione della legislazione ambientale UE.

Per questo settore, nella categoria dei progetti tradizionali saranno finanziati progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione volti a fare sensibilizzazione su temi ambientali, promuovere conoscenze sullo sviluppo sostenibile e i nuovi modelli di consumo, supportare la comunicazione, la gestione e la diffusione delle informazioni in materia di ambiente, facilitare la condivisione delle conoscenze sulle soluzioni e buone pratiche ambientali, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra le parti interessate e la formazione; ed inoltre progetti volti a promuovere e contribuire ad un maggiore rispetto e applicazione della legislazione ambientale dell'UE, in particolare attraverso lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche e approcci politici.

## II. SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA

Settori prioritari:

### 1) Mitigazione dei cambiamenti climatici

Per questo settore, nella categoria dei progetti tradizionali saranno finanziati progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla realizzazione e allo sviluppo della politica e della legislazione dell'Unione in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici o che migliorano la base di conoscenze per lo sviluppo, la valutazione, il monitoraggio e l'attuazione delle azioni e misure per mitigare il cambiamento climatico che migliorano la capacità di mettere in pratica tali conoscenze; o ancora progetti che facilitano lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati, come le strategie e i piani di azione per mitigare il cambiamento climatico a livello locale, regionale o nazionale o, infine, che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti innovativi per mitigare i cambiamenti climatici, adatti per essere replicati, trasferiti o integrati.

### b) Adattamento ai cambiamenti climatici

Per questo settore, nella categoria dei progetti tradizionali saranno finanziati progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione che contribuiscono a sostenere gli sforzi finalizzati ad accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici o allo sviluppo e attuazione della politica dell'UE

in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, oppure progetti che migliorino la base di conoscenze per lo sviluppo, la valutazione, il monitoraggio e l'attuazione di azioni e misure efficaci di adattamento ai cambiamenti climatici, che facilitano lo sviluppo e l'attuazione di strategie integrate (come le strategie e i piani di azione, a livello locale, regionale, nazionale di adattamento al cambiamento climatico) o infine che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti innovativi di adattamento al cambiamento climatico adatti ad essere replicati, trasferiti o integrati.

c) Governance e informazione in materia di clima

Per questo settore, nella categoria dei progetti tradizionali saranno finanziati progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione che promuovono la sensibilizzazione sui temi del clima, che sostengono la comunicazione, gestione e diffusione di informazioni in materia di clima e facilitano la condivisione delle conoscenze relativamente alle soluzioni e pratiche di successo, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra le parti interessate e la formazione; oppure progetti che promuovono e contribuiscono al rispetto e all'applicazione della legislazione dell'Unione sul clima.

Per entrambi i sotto programmi saranno finanziati anche: Progetti preparatori, Progetti integrati, Progetti di assistenza tecnica e progetti di rafforzamento delle capacità.

Queste, in sintesi, le caratteristiche dei diversi tipi di progetto finanziati dal programma:

- progetti pilota: progetti che applicano una tecnica o un metodo che non è mai stato applicato e sperimentato prima/altrove, che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche e che possono essere applicati successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe;
- progetti dimostrativi: progetti che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni/metodologie/approcci nuovi/sconosciuti nel contesto specifico del progetto (ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico) e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe;
- progetti di buone pratiche: progetti che applicano tecniche/metodi/approcci adeguati, efficienti e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto;
- progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione: progetti volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione nell'ambito dei sottoprogrammi;
- progetti integrati: progetti finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale, (regionale, multi-regionale, nazionale o transnazionale) piani/strategie ambientali o climatici previsti dalla legislazione UE, sviluppati sulla base di altri atti UE o elaborati dalle autorità degli Stati membri principalmente nei settori della natura (compresa la gestione della rete Natura 2000), dell'acqua, dei rifiuti, dell'aria, garantendo la partecipazione delle parti interessate e promuovendo il coordinamento e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento (UE, nazionale o privata) pertinente;
- progetti di assistenza tecnica: progetti che forniscono un sostegno finanziario per aiutare i richiedenti a elaborare progetti integrati e, in particolare, per garantire che tali progetti siano conformi alle tempistiche e ai requisiti tecnici e finanziari del programma LIFE in coordinamento con: FSE, FESR, FEASR FEAMP e Fondo di coesione;
- progetti di rafforzamento delle capacità: progetti che forniscono un sostegno finanziario alle attività necessarie per rafforzare la capacità degli Stati membri, compresi i punti di contatto LIFE nazionali/regionali, al fine di permettere loro di partecipare in maniera più efficace al programma (questa categoria di progetti è ammissibile solo per alcune categorie di Paesi);
- progetti preparatori: progetti identificati principalmente dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri per rispondere alle esigenze specifiche connesse allo sviluppo e all'attuazione delle politiche e della legislazione UE in materia di ambiente o clima;

- altre categorie di progetti necessari al fine di conseguire gli obiettivi del programma;

I progetti integrati nell'ambito del sottoprogramma ambiente sono progetti che danno attuazione su vasta scala territoriale a piani e strategie ambientali richieste da una specifica normativa ambientale dell'UE o sviluppata in ossequio ad altri atti dell'UE o sviluppati dalle autorità degli Stati membri, soprattutto nell'area della natura (compresa la gestione della rete natura 2000), dell'acqua, dei rifiuti e dell'aria. Nell'ambito del sottoprogramma azione per il clima, sono progetti che danno attuazione su vasta scala territoriale a piani d'azione, strategie o tabelle di marcia per il clima richiesti da una specifica legislazione dell'Unione sul clima, sviluppati in ossequio ad altri atti dell'Unione o sviluppati da parte delle autorità degli Stati membri, principalmente nei settori della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico.

Per entrambi i sottoprogrammi il progetto deve garantire il coinvolgimento delle parti interessate e promuovere il coordinamento con e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento nazionale o privata.

Per i progetti tradizionali, il Programma di lavoro 2014-2017 di LIFE prevede una serie di temi specifici prioritari, specifici per ogni settore dei sottoprogrammi; una proposta di progetto può riguardare anche temi diversi (purché coerenti con gli obiettivi del programma), tuttavia, a parità di altre condizioni, i progetti riguardanti questi temi riceveranno un punteggio aggiuntivo.

**Beneficiari:** Enti pubblici e organizzazioni private commerciali e non commerciali (comprese le ONG) con sede nell'UE; organismi ammissibili con sede nei Paesi e territori d'oltremare possono partecipare a un progetto in qualità di beneficiari associati, a condizione che la loro presenza conferisca valore aggiunto al progetto e che la realizzazione di attività al di fuori del territorio UE sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

**Modalità e procedura:** Tutte le categorie di progetti devono essere di interesse per l'UE e apportare un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi del programma, devono essere tecnicamente e finanziariamente coerenti e devono essere efficienti sotto il profilo dei costi. Il partenariato non è obbligatorio, ed è ammissibile solo se giustificato dalla natura e dagli obiettivi del progetto e se conferisce reale valore aggiunto al progetto.

I progetti devono avere una data di inizio a partire dal 1° luglio 2016. La durata media attesa per i progetti tradizionali è di 1-5 anni, per i progetti integrati è di oltre 6 anni (non sono tuttavia stabiliti dei requisiti minimi o massimi di durata).

Le proposte progettuali possono essere scritte in tutte le lingue UE (eccetto irlandese e maltese), (salvo il titolo della proposta e il form B1, che devono essere scritti in inglese).

Le proposte progettuali riguardanti i progetti tradizionali devono essere inviate alla Commissione attraverso il formulario elettronico eproposal. Per le altre categorie progettuali devono essere utilizzati i formulari specifici appositamente preparati.

I progetti integrati seguono un processo di presentazione delle proposte progettuali a 2 fasi: nella prima fase è richiesta la presentazione del concept note; solo i proponenti dei concept note selezionati saranno invitati a presentare le proposte complete di progetto.

La documentazione per la preparazione delle proposte progettuali è scaricabile dalla pagina web indicata nei link utili. I progetti tradizionali hanno loro formulari specifici per sottoprogramma e settore d'azione; progetti integrati, progetti di assistenza tecnica, progetti di rafforzamento delle capacità e progetti preparatori hanno formulari specifici per tipologia di progetto.

**Budget:** Il contributo massimo per i progetti sarà del 60% dei costi ammissibili di progetto, con le seguenti eccezioni:

- progetti Ambiente-Natura e biodiversità: nel caso di habitat o specie prioritarie il contributo può

arrivare al 75%

- progetti di rafforzamento delle capacità: il contributo copre fino al 100% dei costi ammissibili. La Commissione non stabilisce a priori dei massimali per il budget di progetto (nel rispetto delle allocazioni indicative per Paese); in passato sono stati finanziati spesso progetti che hanno beneficiato di un contributo medio di 1-2 milioni di euro (per i progetti integrati il valore medio indicativo di contributo è di 10 milioni).

- Sottoprogramma Ambiente: 184.141.337 euro (dei quali indicativamente il 55% per progetti per la conservazione della natura e la biodiversità). L'8,44% dei fondi stanziati per progetti diversi dai progetti integrati è destinato all'Italia.

- Sottoprogramma Azione per il clima: 56.670.000 euro.

### **Aree geografiche coinvolte: UE 28**

#### **Scadenza:**

Progetti tradizionali

- Ambiente - Uso efficiente delle risorse: **01/10/2015**

- Ambiente - Natura e biodiversità & Governance e informazione ambientale: **07/10/2015**

Progetti preparatori: **30/10/2015**

Progetti integrati: fase I (concept note): **01/10/2015**; fase II: marzo/aprile 2016

Progetti di rafforzamento di capacità: **30 settembre 2015**

#### **Link Utili:**

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2015/index.htm>



## Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo

### DEPUTATO

### TITOLARE

### SUPPLENTE



Cesa Lorenzo

Affari esteri

Industria - SC Sicurezza e Difesa



Cicu Salvatore

Commercio internazionale

Sviluppo regionale



Cirio Alberto

Ambiente - Petizioni

Trasporti - Agricoltura



Comi Lara

Mercato interno

Economica



Dorfmann Herbert

Agricoltura

Ambiente



Gardini Elisabetta

Ambiente

Mercato interno - Petizioni



La Via Giovanni

Ambiente

Bilanci



Martusciello Fulvio

Controllo bilanci - Economica

Industria



Matera Barbara

Donne - Libertà civili



Mussolini Alessandra

Libertà civili

Ambiente - Donne



Patriciello Aldo

Industria

Ambiente



Pogliese Salvatore

Trasporti

Libertà civili



[Salini Massimiliano](#)

[Trasporti](#)

[Industria](#)



[Tajani Antonio](#)

[Industria](#)

[Economica](#)



[Toti Giovanni](#)

[Cultura](#)

[Affari giuridici](#)

# INDIRIZZI UTILI



[Gruppo del Partito Popolare europeo](#)



[Partito Popolare europeo](#)



[Parlamento europeo](#)



[CE - Rappresentanza in Italia](#)

[Commissione europea](#)



[Consiglio dell'Unione europea](#)



[Corte di giustizia europea](#)



[Comitato economico e sociale](#)



[Comitato delle regioni](#)



[Gazzette ufficiali dell'UE -](#)

[Supplemento Gazzette ufficiali dell'UE](#)

Seguiteci su:  [Gruppo PPE Italia](#)